Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

ANNO LXXX - N. 6 ★ 15 MARZO 1956

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

DIREZIONE GENERALE: TORINO (712) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 42-117

La spina dorsale della Pia Unione

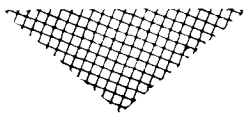
Il piano di lavoro per l'anno in corso prevede la creazione di Zelatori e Zelatrici allo scopo di agevolare il complesso lavoro dei Dirigenti.

È indispensabile che ogni centro di Cooperatori ne abbia un gruppo proporzionato. I più convinti di questa necessità sono i nostri Dirigenti, i quali a mano a mano che esplicano il loro zelo per l'incremento e l'organizzazione della Pia Unione, vedono crescere il lavoro e l'urgenza di essere coadiuvati da anime generose che arrivino anche là dove essi non possono arrivare.

...a occorre prudenza, discrezione e tatto nella scelta e nell'assegnazione degl'incarichi. Conviene studiare bene le doti dei soggetti, sceglierli tra le persone gradite al Clero locale — anche tra gente umile e modesta, ma zelante e di spirito salesiano — e non aver fretta di moltiplicarli: meglio uno di meno che Zelatori di puro nome.

Per i centri in cui non esistono Case Salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Delegati si informeranno e si accorderanno con i rev.mi Direttori Diocesani e con i Decurioni per scegliere Cooperatori e Cooperatrici ferventi e atti a svolgere il compito di Zelatori.

Fatta la scelta, i Delegati e le Delegate locali ne propongono la nomina all'Ufficio Centrale di Torino, comunicandone i dati e chiedendo il Diploma. Lo possono fare per il tramite del Delegato Ispettoriale, oppure direttamente. In quest'ultimo caso devono poi segnalarne la nomina al Delegato Ispettoriale, per la trascrizione nello schedario dell'Ispettoria.



PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE

Organizzare in ogni centro un gruppo proporzionato di

Zelatori e di Zelatrici

con programma di lavoro ben definito e pratico

compiti vengono fissati dai Delegati e dalle Delegate che ne fanno la scelta, secondo le necessità delle zone di azione. Per lo più gli Zelatori e le Zelatrici coadiuvano i Delegati e le Delegate: 1) nella revisione e aggiornamento degli indirizzi; 2) nel controllo delle iscrizioni e del recapito dei Diplomi e del *Bollettino*, delle circolari e delle varie comunicazioni; 3) nella organizzazione delle conferenze mensili e annuali, degli Esercizi spirituali e delle altre iniziative che verranno promosse; 4) nel notificare variazioni, decessi, nuove iscrizioni, benemerenze particolari o speciali necessità di Cooperatori; 5) nella cura degli infermi e dei bisognosi; 6) nella propaganda salesiana.

Possono anche avere mansioni speciali, quali l'insegnamento catechistico negli Oratori, la diffusione della buona stampa, la cura delle vocazioni, la propaganda missionaria, l'organizzazione di feste, ecc.

Dove non vi sono Case salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, gli Zelatori o Zelatrici potranno tenere in ordine lo schedario del paese e della zona, curando secondo le direttive dell'Ufficio Centrale e del Delegato la vita dell'associazione e i rapporti con i Delegati delle nostre Case più vicine.

Ai Delegati Ispettoriali potrà tornare utile costituire, d'accordo con la Delegata Ispettoriale interessata, un buon comitato di Zelatori e di Zelatrici a raggio ispettoriale o regionale, soprattutto per la propaganda salesiana, la buona stampa, le vocazioni e le missioni.

appiamo che in vari centri Zelatori e Zelatrici sono già al lavoro. In qualche Ispettoria si sono fatti dei convegni di Cooperatori candidati ad essere Zelatori e Zelatrici. Tali convegni furono molto utili per la preparazione immediata dei prescelti. Sappiamo pure che altrove sono in fase di organizzazione corsi di Esercizi Spirituali per sole Zelatrici: ottima iniziativa per la loro formazione morale.

Delegati ricordino che gli Zelatori e le Zelatrici saranno *la spina dorsale della Pia Unione*. Occorre lavorare in questi mesi per realizzare questo punto del programma annuale. I Delegati Ispettoriali vedano, indirizzino, spronino, prendano iniziativa; ottengano che entro la primavera (maggio), i loro centri, specialmente i più importanti, abbiano il loro bravo gruppo di Zelatori e di Zelatrici. Sarà un deciso passo avanti nella organizzazione e nella vita feconda della Pia Unione.

la biografia più autorevole di

Nel centenario della morte di Mamma Margherita la S.E.I. ha fatto una elegante edizione della vita pubblicata già da Don Lemoyne nel 1886.

Il testo è quello della prima edizione, che fino al 1934 non fu modificato nelle successive edizioni. Vera necessità di modificarlo non c'era; ma si è creduto conveniente introdurre qualche ritocco in certe forme verbali oggi fuori di uso e in taluni francesismi che correvano un tempo specialmente nell'Alta Italia. Tolto questo, la biografia non ha subito variazioni letterarie notevoli e la si legge sempre con interesse e diletto.

Ma pregio straordinario di questo libro è l'averlo Don Bosco letto da capo a fondo e approvato. Abbiamo ancora una noticina in cui il Santo di suo pugno suggerisce alcune rettifiche ortografiche e la correzione di due sviste storiche di poca importanza, ma che rivelano l'attenzione di Don Bosco nella sua lettura.

Merita lode la S.E.I. d'aver onorato il Centenario con questa ristampa così accurata e così elegante, com'è nel costume della Società Editrice Internazionale.

Precedono alcune notizie importanti su questo lavoro di Don Lemoyne, dettate dal venerando biografo di Don Bosco, Don Eugenio Ceria.

G. BATTISTA LEMOYNE

MAMMA MARGHERITA, la Madre di San Giovanni Bosco. Pagg. 204. L. 350
Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176 - Torino (712) **c. c. p. 2/171**

3. *Scopo fondamentale e fine principale*

Il vincolo di unione con la Società Salesiana e l'alta direzione del Superiore Generale, che è il Rettor Maggiore dei Salesiani, assicurano alla Pia Unione il raggiungimento del fine per cui fu istituita e l'aiuto dei mezzi dal Santo fondatore indicati. Corre una mirabile analogia tra le Costituzioni della Società Salesiana e il Regolamento della Pia Unione a questo riguardo.

Nelle Costituzioni dei Salesiani il Santo compendia tutto nel 1° articolo del capo I° con queste parole: « Il fine della Società Salesiana è che i soci, mentre si sforzano di acquistare la perfezione cristiana, esercitino ogni opera di carità spirituale e corporale verso i giovani, specialmente i più poveri ».

Nel Regolamento della Pia Unione egli distingue lo *scopo fondamentale* e il *fine principale:* « *Scopo fondamentale* dei Cooperatori Salesiani è di *far del bene a se stessi con un tenor di vita, per quanto si può, simile a quello che si tiene nella vita comune...* Perciò dal Sommo Pontefice quest'Associazione è considerata come un Terz'Ordine degli antichi, con la differenza che in quelli si proponeva la perfezione cristiana nell'esercizio della pietà; qui si ha *per fine principale la vita attiva nell'esercizio della carità verso il prossimo e specialmente verso la gioventù pericolante* » (Reg. I, 1).

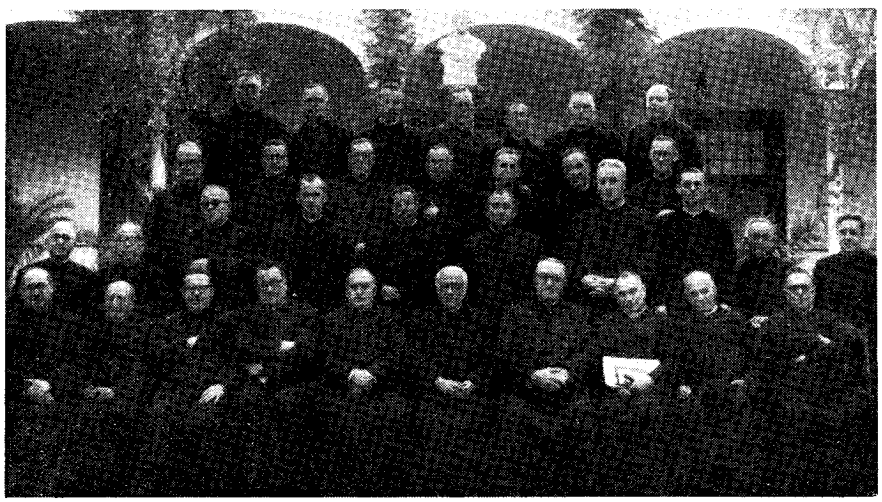
Il Santo vede la perfezione cristiana non come presupposto all'apostolato, ma come frutto dell'apostolato. Fa dell'apostolato un mezzo di santificazione dei soci, anzi il mezzo caratteristico, il « fine principale » nel raggiungimento dello scopo fondamentale. Ai Salesiani lo fa notare mettendo come un inciso lo sforzo per l'acquisto della perfezione cristiana e come impegno diretto l'esercizio di ogni opera di carità. Ma con quel « mentre si sforzano » fa ben capire che il tendere alla perfezione è lo scopo fondamentale da perseguire come obiettivo naturale del cristiano e tanto più del religioso. Accentua l'impegno dell'esercizio della carità per mettere in evidenza il carattere della santità salesiana, che non è contemplativa ma apostolica.

Con questo non sminuisce il valore essenziale della santità; segue la via più comune e più adeguata alle esigenze dei tempi, la via dell'apostolato, la via evangelica. Gesù non aspettò che Pietro e gli altri fossero santi per farli apostoli; li fece apostoli perchè diventassero santi esercitando l'apostolato.

Chesterton ha scritto: « Non è tanto necessario essere santi per divenire apostoli, quanto essere apostoli per diventar santi ». La potenza dell'apostolato per santificare le anime che lo esercitano è straordinaria, perchè stronca l'egoismo, nemico capitale della santità.

Don Bosco è « il tipo della santità apostolica contemporanea ». Il Signore lo volle così e gli ispirò questa forma di santità. Con ciò non limitò le proporzioni della sua santità: santità gigantesca, quale si riscontra solo nei grandi santi; la definì invece con una fisionomia che la rende amabile ed imitabile anche ai figli del popolo, e le dà un carattere di provvida attualità nel quadro della perenne attualità del Vangelo.

Sta a noi illustrare bene ai nostri Cooperatori la loro grande vocazione e disvelare l'altissima mèta che essi possono raggiungere con lo spirito salesiano di apostolato. Ne analizzeremo i tratti caratteristici nei prossimi numeri.



Gli Ispettori e Direttori delle due Ispettorie di SEVILLA e CORDOBA, attorno al Sig. D. Ricceri durante il convegno di Siviglia.

La Settimana Santa

Spunti per la conferenza mensile dell'Esercizio di Buona Morte

Di ritorno da un giro di mezz'ora in città, soprattutto se si tratta di metropoli, non sapreste dire neppure approssimativamente quanti autoveicoli avete incontrato: una ridda vorticosa di motori a scoppio. Facilissimo sarebbe invece contare il numero sempre più streminzito di cavalli. E chi se lo immagina un gregge in città? Eppure una volta all'anno nel centro di Milano passa un gregge guidato da un autentico pastore, che mena cinquantadue pecorelle, aprendo il corteo dei Re Magi il giorno dell'Epifania. Le pecore veramente sono 51, perchè la cinquantaduesima è recata sulle spalle, a imitazione delle statuine del Buon Pastore. Il numero è dovuto alle 52 settimane dell'anno. Il simbolo è evidente: si vuol offrire a Dio tutto il nuovo anno, settimana per settimana, da una domenica all'altra, e in modo particolare la Settimana... *Santa!* Quella, come la pecorella prediletta, deve aderire al Cristo cuore a cuore, abbandonata in Lui. Se ogni fedele cristiano deve sentire il desiderio efficace di offrire a Dio nella santa Messa di ogni domenica tutti i sette giorni della settimana, come altrettante pecorelle docili alla voce del pastore, tanto più il cooperatore salesiano, che come figlio di Don Bosco ha l'espresso invito a santificare ogni settimana per ciascuna delle 52 Ispettorie o Province in cui è diviso il mondo salesiano, comprese le terre di missione.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1951 sono impegnati a santificare le singole settimane dell'anno chiamandole addirittura « settimane di preghiera ». Ogni domenica mattina viene messa una nuova intenzione a tutto il bene che si realizzerà dai singoli confratelli e dalle consorelle nel corso della nuova settimana. È naturale che anche la terza famiglia, quella dei Cooperatori e delle Cooperatrici segua la stessa direttiva. Si presenta l'occasione di cominciare la bella pratica proprio con la santificazione della settimana che tutti santificano e che per eccellenza è detta Santa. Nel calendario salesiano l'intenzione per tale settimana, l'ultima di marzo, è per l'Ispettoria Boemo-Morava, che appartiene alla « Chiesa del silenzio ». Un motivo di più per offrire per quei nostri « confratelli ».

Alla santificazione della « Settimana Santa », oltre che la solidarietà coi nostri fratelli di un'Ispettoria d'oltre cortina, deve entusiasmare i Cooperatori e le Cooperatrici la nuovissima disciplina liturgica di quei giorni, a cominciare dalla Domenica delle Palme fino alla grande veglia del Sabato Santo. Le funzioni che nel passato si tenevano al mattino e che perciò si svolgevano a chiesa quasi deserta perchè i fedeli erano al lavoro, si terranno invece tutte nel tardo pomeriggio. Si può far così notare la materna sollecitudine della Chiesa nel venire incontro alle mutate circostanze di vita dei fedeli e la comodità che offre per l'uso dei Sacramenti e la partecipazione alle funzioni sacre. Il rito del Giovedì Santo, con la Messa vespertina e la « lavanda dei piedi » si presta bene ad essere illustrato. Ancor meglio si presterà la funzione serale e notturna del Sabato Santo con la benedizione del fuoco e con l'accensione delle lampade nel cuor della notte: è la luce che trionfa sulle tenebre, è la grazia che vince il peccato.

Il Santo Padre si attende un rinnovamento della pietà dei fedeli in tutte le parrocchie, essendo molto facilitato l'intervento alle funzioni dall'orario vespertino. I Parroci debbono poter contare anzitutto sui Cooperatori salesiani che sono per natura i fautori del buon andamento della loro parrocchia. Non dimentichiamolo mai: l'ambiente della parrocchia è la prima palestra della cooperazione salesiana.

Della prima Conferenza annuale abbiamo ricevuto molte relazioni e attendiamo le altre. Nel « Bollettino » del 1° aprile daremo un sintetico resoconto. Intanto diciamo un sentito grazie a tutti i Dirigenti — Direttori Diocesani, Decurioni, Delegati, Delegate — che in molti Centri hanno fatto mirabilia per favorire il concorso alla Conferenza e renderla fruttuosa. La ricompensa migliore l'hanno già avuta nell'assistere al risveglio di una fiamma di amore a Don Bosco e alle anime, che a suo tempo porterà copiosi frutti di bene.

dello zelo dei Delegati e delle Delegate della Pia Unione

Riportiamo alcune impressioni delle partecipanti all'ultimo corso di Esercizi Spirituali per Cooperatrici, svoltosi a Torino. Serviranno a convincere i Dirigenti della Pia Unione — se pure ce n'è ancor bisogno — che l'accurata organizzazione degli Esercizi spirituali è garanzia di successo nel non facile lavoro di formazione dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici.

Alimento allo zelo

Non so da dove incominciare per esprimere la gioia di paradiso che ho provato in questi indimenticabili giorni. Sono entusiasta di tutto...
Vado via da questo caro nido con un desiderio immenso di consumare tutta la mia povera e ricca vita per la salvezza delle anime e per accrescere la famiglia nostra nel mondo.

" Opportune, importune "

Ero sola nel mio dolore, nella silenziosa deserta mia casa, dove era mancato da poco il mio povero amatissimo fratello. Il signor Direttore dell'Oratorio, dove sono Dama Patronessa e Cooperatrice, tanto ha insistito perchè io venissi a fare gli Esercizi, assicurandomi che mi avrebbero moralmente sollevata. Non trovo espressioni degne per ringraziarlo di tanta bontà e di sì elevato consiglio. Sono rimasta soddisfattissima di tutto... Con tutti ne parlerò con entusiasmo vivissimo e sincero...

Non stancano

L'unica cosa... brutta di questi santi giorni di Esercizi è che finiscono troppo presto!

Felicità ignorata

Ho partecipato per la prima volta agli Esercizi spirituali. Ho 56 anni: mai ho provato una contentezza così grande... Mi sento così leggera e felice!... Da oggi una Cooperatrice di più...

" Meditare novissima tua "

Gli Esercizi spirituali sono stati un balsamo per la mia anima. Le parole convincenti dei predicatori hanno ravvivato la mia fede. Mi è rimasto molto impresso il pensiero della morte e dell'inferno. Voglio meditare ogni giorno su questi due punti tanto importanti per tenermi lontana dal peccato.

Chi va, ritorna

Io non ho che da ringraziare il Signore che mi ha fatto la grazia di farmi partecipare a questi santi Esercizi.
Un altr'anno, se Dio vuole, voglio ritornare a farli e farò propaganda perchè altri possano godere di questo grande dono.

Bellezza sempre nuova

Vedo con pena che volgono al termine questi santi giorni passati nella casa di Don Bosco. Ho 60 anni, ho fatto diverse volte gli Esercizi, ma cose belle come quelle sentite in questi giorni mai... Mi sento tanto felice e vorrei essere più giovane per consacrare la mia vita all'apostolato.

Si esce apostoli

Ora capisco perchè Don Bosco non si stancava di affaticarsi per le anime. Da vera Cooperatrice salesiana voglio lavorare anch'io nell'apostolato salesiano e diffondere ovunque la stampa cattolica, specialmente tra la gioventù.

Esercizi Spirituali

Preghiamo i Reverendi Delegati e le Reverende Delegate di essere cortesemente solleciti a inviare all'Ufficio Centrale la data e il luogo dei corsi di Esercizi Spirituali organizzati nei vari centri, affinchè possiamo pubblicarne l'elenco sul « Bollettino » del 1° del mese a comodità e stimolo dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

Termine massimo improrogabile

I corsi dei quali non avremo notizia entro tale data non compariranno sull'elenco generale.

Una sezione di Cooperatori modello in India

Il gruppo dei Cooperatori Salesiani della parrocchia di S. Francesco Saverio a Madras è costituito da 34 membri ed ha un programma di apostolato magnifico: visitare i tuguri più miseri, scoprire i matrimoni irregolari per regolarizzarli, fare il Catechismo, portare la gente alla vera fede.

Il bilancio delle attività apostoliche dell'anno scorso è sorprendente: 110 famiglie povere della parrocchia visitate; a 25 famiglie s'insegnò la recita del santo Rosario in comune; in 123 famiglie fu intronizzato il Sacro Cuore; 147 giovani e 14 adulti furono preparati alla Prima Comunione. Dei 34 matrimoni irregolari scoperti, 29 furono già regolarizzati. Ai 170 giovani della parrocchia si assicurò ogni sabato un'ora d'insegnamento catechistico. Anche ogni giorno, dopo la Santa Messa si tennero lezioni di catechismo a circa 30 ragazzi e 20 adulti.

Oltre alle attività dirette al bene delle anime, i Cooperatori si adoperarono durante tutto l'anno a lenire le miserie corporali. Distribuirono il latte ai ragazzi, alle mamme povere, ai vecchi. Procurarono il nutrimento necessario agli ammalati e vestito ai poveri. In occasione del Santo Natale si raccolsero doni per 300 poveri. Con speciale interessamento sono pure seguiti i giovani studenti che hanno particolare bisogno di aiuti.

La diffusione del culto a Maria SS. sotto il titolo di Ausiliatrice è uno dei punti del loro programma. Durante l'anno passato le immagini di Maria Ausiliatrice furono distribuite a migliaia. Ogni mese si stampa dai Cooperatori il foglietto *Favori e grazie ricevute per intercessione di Maria Ausiliatrice* e nel corso dell'anno se ne distribuirono 10.000 copie. In occasione dell'incoronazione della Vergine Pellegrina, Aiuto dei Cristiani, furono diffuse 4000 copie della Novena in onore di Maria Ausiliatrice.

A ricordo dell'Anno Mariano si lavora per collocare la statua della Madonna in ogni via della parrocchia. Si sono già erette sei statue di Maria Ausiliatrice, che fu proclamata Regina del rione *Assirvadapuram* con speciale festa e processione.

I Cooperatori Salesiani organizzarono pure una pubblica riunione per protestare contro l'introduzione di un progetto di legge che mira a controllare le conversioni, con un discorso che condannava questa legge come ingiusta. Per loro iniziativa furono organizzati parecchi corsi di Esercizi spirituali aperti, per categorie, ai quali presero parte 877 persone.

Questo bellissimo bilancio di attività apostoliche fu attuato sotto la guida del Direttore dei Cooperatori, del quale essi sono preziosi ausiliari, ma *il segreto di tutta la vitalità dell'Unione dei Cooperatori del Centro S. Francesco Saverio di Madras è la Riunione mensile* con l'Esercizio della Buona Morte e la Conferenza del Direttore.

Iniziativa ispirata dallo zelo

Il giorno 7 dicembre 1955, a Roma, durante l'accademia che i giovanetti dell'Istituto del Sacro Cuore fecero in onore della Vergine Immacolata, furono consegnati oltre cento diplomi a nuovi Cooperatori. Il rev.mo Ispettore Don Pilla ne fece la solenne consegna, in sostituzione del rev.mo Don Albino Fedrigotti, che non potè intervenire per grave impegno sopraggiuntogli all'ultimo momento.

I Cooperatori erano stati preparati con un triduo di istruzioni fatte nella cameretta di Don Bosco presso la Basilica del Sacro Cuore, e che servirono a far conoscere meglio lo scopo della Pia Unione e le qualità richieste in un membro della Terza Famiglia Salesiana.

Per dare comodità di partecipare alle istruzioni del triduo furono fatti tre turni così distribuiti: ore 16, ore 17,15, ore 20.

Volonterosa la partecipazione alle istruzioni, non scevra di sacrificio per non pochi Cooperatori e Cooperatrici, commovente la consegna dei Diplomi, nella festosa e raccolta cornice dell'accademia di stile prettamente salesiano.

Per la preparazione di Zelatori e Zelatrici

Altra bella iniziativa dell'Ispettoria Romana fu la *Riunione di studio per i Cooperatori che si stanno preparando a diventare Zelatori*, tenutasi anch'essa al Sacro Cuore il pomeriggio del 12 gennaio c. a. Vi parteciparono circa 80 cooperatori, in due turni, uomini e donne. Presenti il sig. Ispettore, il Delegato e la Delegata Ispettoriale e molti delegati locali. In questa riunione si presentò la figura dello Zelatore in attività nella Pia Unione. Si definì poi il programma generale di questo anno, e si prospettò quello che si ha in animo di svolgere in seno all'Ispettoria Romana: un Convegno di Cooperatori del Lazio e la festa in onore delle mamme dei Salesiani, per commemorare Mamma Margherita. È ancora in programma una seconda riunione in primavera, per facilitare la loro formazione. In essa si procederà alla distribuzione dei diplomi di Zelatori ad un eletto manipolo di Cooperatori attivi.

Zelatrici in azione

Le Zelatrici del Centro Cooperatori di Lugo si sono generosamente prestate per il felice successo del Ritiro indetto per i giovani di A. C. (sezione Aspiranti) delle tre parrocchie e dell'Oratorio salesiano. Nel pomeriggio del 4 gennaio c. a. e per tutto il giorno successivo il bel numero di ottanta vispi giovanetti, accompagnati dai loro rispettivi Presidenti e Delegati, popolarono l'ampio cortile dell'Istituto. Momenti d'intima spiritualità quelli della S. Messa. Viva commozione suscitò la *Via Crucis* meditata dai ragazzi stessi. Le gentili e generose Cooperatrici, da buone mamme, servirono un'abbondante colazione, il pranzo e la merenda. Le stesse riuscirono ad allestire per la Befana più di cento pacchi-dono per i più bisognosi, dolciumi e giocattoli per tutti i presenti.

La chiesa fu affollatissima. Essendo S. Bernardo un po' fuori Sestri, la signora era riuscita ad avere un servizio apposito di corriera per l'occasione. Si inaugurarono anche le panche nuove, arredi vari e tovaglie: tutto offerto da questa brava Cooperatrice.

Nel pomeriggio essa aveva fatto salire tutti i maestri elementari di Sestri col Direttore didattico Dott. Bertolini. Ad essi e ad altro gruppo di scelte persone riuniti a parte Don Baldan illustrò lo scopo e la vita della Pia Unione. Quindi benedisse e distribuì i diplomi a una trentina di persone. Poi Don Briano fece una magnifica conferenza su Don Bosco.

La signora aveva portato molte immagini di Don Bosco e tutta la popolazione durante la Messa e le funzioni ebbe il suo ricordino.

La giornata terminò col bacio della reliquia. I cantori eseguirono con entusiasmo il « Don Bosco ritorna ». Fu una cosa commovente. Da notare che il parroco nuovo, entrato da sei mesi, era un po' timoroso per la popolazione assai affezionata al precedente. La nostra brava Cooperatrice gli fu al fianco e organizzò la festa di Don Bosco anche perchè il parroco si affiatasse sempre più coi suoi parrocchiani.

Così essa, che precedentemente aveva revisionato tutti gli indirizzi del *Bollettino* di Sestri, quel giorno offrì a Don Bosco un altare e un nuovo gruppo di Cooperatori, scelti specialmente fra i maestri.

Mirabile esempio di cooperatrice, tutta zelo per le anime e per la sua parrocchia.

Che cosa può fare lo zelo di una Cooperatrice

La zelante cooperatrice signora Maria Ansaldo, che ha una sua villa a Sestri Levante in regione S. Bernardo, ha offerto alla sua chiesa parrocchiale un altare nuovo in marmo bellissimo (onice di Pietrasanta) con bel tabernacolo dalla porticina aurea, eseguita dall'orefice Parodi di Genova su disegno del parroco Don Zerbinati, che è un artista. L'altare è dedicato a Don Bosco, raffigurato in un bel tondo in marmo. Avrà pure la sua statua, già ordinata a Ortisei. Per ora c'è un quadro del Crida.

Essa da sola ha preparato la festa per il 5 febbraio. Intervenne l'Ecc.mo Vescovo della Spezia, che assistette alla Messa cantata dal Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Don Baldan, e parlò di Don Bosco al mattino e nel pomeriggio al Vespro, a cui pure assistette. C'erano anche i parroci viciniori, tra cui Mons. Trofello, ottantenne, che conobbe Don Bosco quando era nostro allievo alla Spezia ed ebbe l'onore di recitargli il discorsetto di saluto quando il Santo visitò quel nostro Istituto.

Dirigenti !

La diffusione del « Bollettino Salesiano » è soprattutto affidata al vostro zelo. Don Bosco considerò sempre il « Bollettino » come il miglior mezzo di propaganda. Precursore anche in questo, quando la stampa cattolica era appena ai suoi inizi, aveva intuito che un buon periodico sarebbe stato il miglior banditore dell'idea salesiana.

È noto che il Servo di Dio Bartolo Longo, il creatore dell'Opera di Pompei, recatosi a visitare Don Bosco, con quel suo fare caratteristico gli domandò:

— Don Bosco, presto, dimmi il tuo segreto: come hai fatto a conquistare il mondo?

— Caro avvocato — gli rispose — eccolo il mio segreto: mando il « Bollettino Salesiano » a chi lo vuole e a chi non lo vuole.

La volontà di Don Bosco è chiara: una propaganda del nostro « Bollettino » assennata e in piena armonia con le norme date dal Rev.mo Consigliere Generale per i Cooperatori nella sua Circolare del 15 febbraio u. s., ma anche ispirata ad uno zelo ardente e generoso. Farlo conoscere è farci conoscere, ed essere conosciuti è essere amati ed aiutati. Di qui il moltiplicarsi dei Cooperatori, il cui numero è ancora ben lontano da quello vaticinato dal Padre. All'opera, dunque!

l'atteso ritorno di un grande libro

TITO CASINI

Ricordi e accordi del tempo pasquale

Pagine 244, con illustrazioni fotografiche a colori

Lire 1800

Con lo sguardo perduto nelle bellezze caste della natura, e il cuore inondato di fede, il Casini passa dalla visione d'un lembo solatio di campagna a un altare illuminato di ceri, dagli echi di floride stornellatrici alla voce del campanile invitante a preghiera, dalle ondate d'un odore acre di fieno a quelle d'un turibolo agitato davanti all'ostensorio, dai colori varianti delle stagioni a quelli dei liturgici paramenti, dalle realtà percepite dai sensi al rispettivo simbolismo interpretato dalla fede. E questi passaggi egli li sa cogliere senza sforzature, quasi con studio, ma con un'immediatezza e spontaneità incantevole. Le pagine sono variate dal continuo succedersi di quadretti e di figure, che riescono tanto più cari, perchè tolti dalla vita reale, dalla vita vissuta. Non mancano, qua e là, anche dei graziosi spunti di leggende e di racconti uditi dai nostri nonni durante le serate d'inverno, tra il mugghiare del vento che infuriava di fuori e il gaio crepitare del fuoco.

per ordinazioni rivolgersi alla

Torino, corso Regina Margherita, 176

c. c. p. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO. VIA MARIA AUSILIATRICE. 32 TORINO (712) OFFICINE GRAFICHE S E I